

La tragedia nel pomeriggio di ieri in una villa di San Pietro Terme
La vittima, 50 anni, era incaricata di accudire gli animali
Nessun testimone. La donna ritrovata dal marito andato a cercarla
Una razza soggetta a raptus, di frequente aggressiva e omicida

Bologna, sbranata da tre «cani-killer»
I Rottweiler l'hanno attaccata mentre dava loro da mangiare

Una donna di cinquanta anni, Giuseppina Casali, è stata aggredita e uccisa da tre cani pastori di razza «Rottweiler» a cui stava portando, come ogni giorno, il cibo. La donna, custode di una villa a Montecalderaro sulle colline tra Bologna e Imola, è stata sbranata dagli animali che l'hanno aggredita appena ha aperto il cancello: era sola e nessuno ha potuto soccorrerla.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PATRIZIA ROMAGNOLI

BOLOGNA Ha aperto il cancello della villa come tutti i giorni attendendosi tre cuccioli festanti. Non si sa che cosa sia successo all'improvviso i tre cani pastori di razza «Rottweiler» si sono trasformati in assassini. Giuseppina Casali, 50 anni, è stata aggredita e uccisa in pochi minuti dai cani a

portare il cibo ai «Rottweiler» che vivono in una villa di proprietà di Adriana Bancolini, 53 anni residente a Bologna dove gestisce un'azienda di arti grafiche. Giuseppina Casali che abita poco distante aveva l'incarico di custodire la villa che viene occupata saltuariamente entrava d'ora in poi a mangiare agli animali «sistemava alcuni cani in casa. I cani ormai la conoscevano la vedevano ogni giorno. Anche per la donna è curata da sola senza alcun timore. Sono stati i vicini a sentire le urla della donna aggredita mentre nel frattempo il marito Renato Montagna preoccupato per il ritardo della moglie raggiungeva la villa e trovandosi così davanti ad una scena raccapricciante. Per la donna il cui corpo era stato straziato non c'era più

nessuna via di scampo. La donna aveva trascorso gran parte della giornata al piano superiore chiusa nel suo dolore. La donna infatti essendosi appunto allontanata non è fra le vittime. Intanto gli altri ospiti venivano pur colpiti da forti morsi di testa e vertigini e sul posto veniva chiamato il medico di guardia. La dottoressa Diana Degani il sanitario aveva subito intuito che doveva trattarsi di un'intossicazione generale e provvedeva a far ricoverare subito le dodici persone, una corsa veloce di ambulanza verso Ferrara e lo stop a quella che avrebbe potuto benissimo trasformarsi in breve tempo in una tragedia: sull'onda delle tragiche notizie che

raptus si è resa responsabile anche recentemente di ferimenti e uccisione in particolare di bambini. Si tratta di una razza già nota agli antichi romani che li allevavano a scopo di difesa.

Non particolarmente bello da vedere - è grosso e tarenato - è piuttosto ricercato normalmente a uso di difesa in Gran Bretagna e Germania mentre nel nostro Paese non risulta molto diffuso. Ma questo animale è stato al centro di cronache analoghe a Nettuno in provincia di Roma nel luglio scorso dove Rottweiler hanno azzannato un bambino di due anni mentre in giugno la vittima è stata una bambina di cinque anni a Villanova Mondovì in provincia di Cuneo. A Mosca un guardiano notturno è stato azzannato e

hanno in parte capito di controllo della propria aggressività istintiva che pure può essere indirizzata dall'uomo il cane è duttile e troviamo persone che si curano dei bambini e divertono quasi i loro bambini come dei ferocissimi guardiani. In questo tragico caso è stato però un altro aggressivo di uno se lo è fatto aggressivo di uno solo dei cani a scatenare i rabbia di tutti e tre. L'aggressività è così spiccata e diventa così impossibile difendersi dalla furia istintiva di tre animali pesanti quaranta chili ciascuno. È difficile spiegare un'aggressione così violenta in certi giovani mentre sono documenti di casi di violenza anche verso il padrone più probabile per cento, razze come i Doberman e i Rottweiler dopo sette-totto anni di vita.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

La tragedia in un campo di senzatetto vicino Caserta
Le fiamme nel container provocate da una fuga di gas

A tre anni muore carbonizzato in una roulotte

NAPOLI È stato avvolto dalle fiamme mentre dormiva nella roulotte la stessa donna era nato circa tre anni fa. Quando i genitori ed alcuni vicini sono entrati in quella roulotte per due ruote per il piccolo Tommaso Costanzo non c'era più nulla da fare: il fuoco lo aveva completamente carbonizzato. Ancora una tragedia in un accampamento per senzatetto: ancora bambini che pagano per le colpe di chi dovrebbe garantire un alloggio decente anche a quelli che non hanno mezzi. La triste storia si è consumata nel pomeriggio della periferia di Caserta un campo di senzatetto. Proprio un anno fa un fratellino del piccolo Nico la sei mesi appena morì soffocato dopo aver rigurgitato il latte. Le fiamme secondo la prima ricostruzione formatasi ai vigili del fuoco si sarebbe sprigionata da un cucinino all'interno della roulotte. La notte di quel momento si trovavano la madre della vittima Assunta Costanzo e l'altro figlio, il piccolo Tommaso di 6 anni. Il padre del ragazzino Vincenzo Russo era appena uscito dal villaggio per fare delle comprate. La famiglia viveva in un piccolo appartamento dove aveva occupato un delle tre roulotte nate insieme quando i terremotati del paese finalmente trovarono una sistemazione più dignitosa. Una vita di stenti la loro. La polmoneggiante e ossidante, come si dice, che si era ingiuriosamente di quelle parti aguzzate da tanto in tanto per gli effetti del tempo, si era infiammata di qualche migliaio di lire. La sua convulsione che è la madre del piccolo aveva visto il fuoco come domestico e l'incendio è scoppiato po-

Vicino a Ferrara, salvati in extremis grazie all'intervento di un medico
Avvelenati in 12 alla veglia funebre
Ma stavolta l'ossido non uccide

Quasi come a Bozzolo dove in una camera ardente saturata di ossido di carbonio sono morte tre persone. A Berra, 30 Km da Ferrara il killer inodore, invisibile, per poco non ha ucciso ancora dodici persone, tra le quali 3 bambini, accorse per consolare una vedova sono state avvelenate dal gas sprigionatosi da uno scaldabagno. L'intuito di un medico e di un idraulico hanno scongiurato la tragedia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIANNI BUOZZI

FERRARA Mal di testa vertigini difficoltà nella respirazione ma prima ancora che sintomi ancora più gravi - confusione mentale convulsioni e coma che portano alla morte - colpissero le vittime sono intervenuti per tempo un medico di guardia e un idraulico scongiurando una nuova tragedia. Il medico ha fatto subito spalancare porte e finestre ed ha fatto ricoverare al Sant'Anna di Ferrara tutte le persone che in quel momento si trovavano nell'abitazione del defunto. L'idraulico invece localizzava il guasto bloccando l'impianto. Le sette delle persone colpite dall'ossido di carbonio sono state dimesse. Le altre cinque dovranno rimanere ancora in ospedale con prognosi più o meno preoccupanti. Colpiti dall'avvelenamento sono i gatti fra di loro da parentela. Nella casa di via 2 Febbraio nel centro del basso ferrarese erano giunti alla spicciolata dopo essere stati raggiunti da telefonate per la morte del capo famiglia Arturo Ruzzi 83 anni. Se n'era andato la sera della vigilia di Natale dopo una grave malattia. Era

colto mentre la suocera aveva trascorso gran parte della giornata al piano superiore chiusa nel suo dolore. La donna infatti essendosi appunto allontanata non è fra le vittime. Intanto gli altri ospiti venivano pur colpiti da forti morsi di testa e vertigini e sul posto veniva chiamato il medico di guardia. La dottoressa Diana Degani il sanitario aveva subito intuito che doveva trattarsi di un'intossicazione generale e provvedeva a far ricoverare subito le dodici persone, una corsa veloce di ambulanza verso Ferrara e lo stop a quella che avrebbe potuto benissimo trasformarsi in breve tempo in una tragedia: sull'onda delle tragiche notizie che

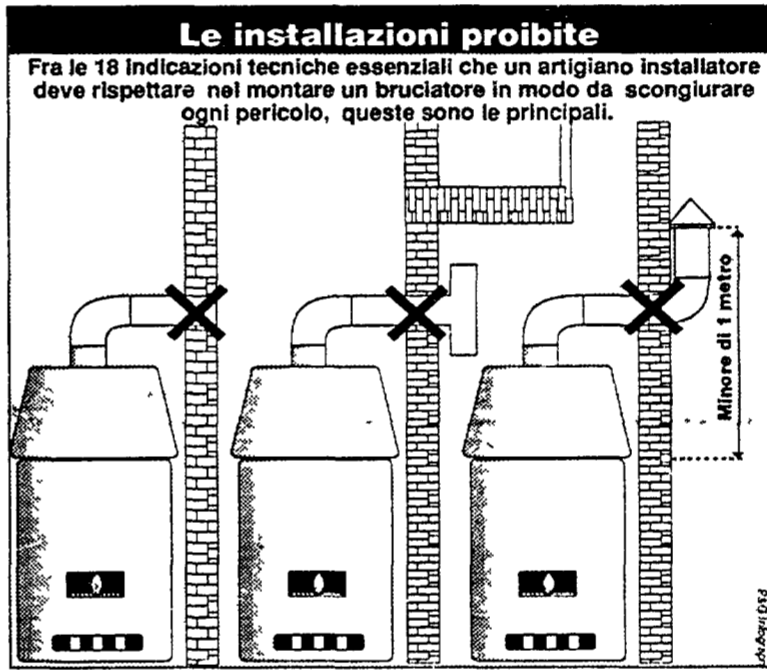
E Bozzolo si interroga sulla villa maledetta

DAL NOSTRO INVIATO
MAURO CURATI

MANTOVA Si terranno domani alle 10.30 i funerali delle quattro persone avvelenate dal monossido di carbonio in una villetta di Bozzolo in provincia di Mantova. La celebrazione è stata presieduta dal parroco del paese che ha scoperto tre dei quattro cadaveri. Colpa non colpa? Nei bar di Bozzolo non si parla d'altro. Poteva e si chiede in nella piazza principale poteva il medico di guardia dell'ospedale Flora Finetto 33 anni capire che i malavisti denunciati nella notte di Natale da chi stava facendo la veglia funebre a Ivette Timi (apparentemente

un salto giusto per salutarlo benedire e trovare una parola gentile. «Ecco vede» dice il dottor Loatelli che di Ivette era il medico personale - nessuno di noi ha sospettato perché non c'era nulla da sospettare. Il monossido è subdolo. È inodore insipido non provoca fumo e non lascia segni sul cadavere». Alle 22.30 il dottor Finetto Rimangono nella stanza saturata del gas killer le future tre vittime (la signora Clelia Timi - figlia della Ivette, suo marito Franco Fortini la signora Rosella Pancera cognata della deceduta) più alcuni amici che però ad una certa ora se-

ne vanno. Ma nella notte la dottoressa Finetto viene chiamata ancora. I veglianti denunciano malavisti si sentono poco bene girano in testa dicono senso di vomito. La dottoressa non sospetta. Accorre guarda consiglia ma non sospetta. Domani? Dice il parroco che ricadde in un dopo «Come poteva? In quella stanza ci sono stato e non ho avuto malori. Era tutto regolare. Qualcuno di loro era presente ha indirizzato il medico. Diceva che aveva mal di pancia. Poi si è scemato in prima crisi mi è eccos di genere». Il prof. sor Pancera in un



A Sant'Agata di Militello
Operai in ferie, fognie piene
Il sindaco si arma di pala e lavora: il paese applaude

MESSINA Per un giorno ha lasciato le scorse burocrazie che i rapporti politici ha abbandonato lo scanno più alto del Consiglio comunale. Il sindaco ha preso il padale, si è armato di stivaloni e si è messo a liberare le fognie ostruite dal paese. Gli operai erano in casa e assaporavano il lungo apnea mentre le fognie per responsabilità del maltempo rischiavano di scoppiare. Il giorno dell'arrivo il sindaco come in un film dei buoni sentimenti di Frankie Capra si rimbecca le maniche (in senso non solo metaforico) e interviene personalmente per liberare le condutture intasate. Il tutto vero. È ad agosto a Sant'Agata di Militello grosso centro della provincia di Messina

Advertisement for 'Atlante del Nuovo Mondo' (New World Atlas) by Avvenimenti. Includes text: 'In REGALO con AVVENIMENTI in edicola', 'Geografia, storia, popoli: una grande opera in sette dispense', 'Nella prima dispensa: il pianeta, l'Europa storico-geografica, le etnie'.

Advertisement for Italia Radio. Includes text: 'ITALIA RADIO SOSTIENE LA TUA VOCE SOSTIENI ITALIA RADIO', 'ITALIA RADIO LANCIA UNA GRANDE CAMPAGNA DI ABBONAMENTI PER L'AUTOFINANZIAMENTO', 'FAI UN VERSAMENTO DI L. 120.000 (per dodici mesi) DI L. 60.000 (per sei mesi)', 'intestato a ITALIA RADIO srl, Piazza del Gesù 47 - 00186 Roma'.

Advertisement for 'Il Salvagente' magazine. Includes text: 'Abbonarsi è stragiusto IL SALVAGENTE', '1994 e consumi: buoni libri per la teoria, l'abbonamento a un agguerrito giornale di consumerismo per la prassi...', 'Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire, Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire'.